

E-Privacy 2005

Firenze, 27-28 Maggio 2005



Oggi e' il domani di cui dovevamo preoccuparci ieri

Una proposta di legge per la regolamentazione dell'uso, della conservazione e della cancellazione di dati geo- e cronoreferenziati raccolti con mezzi automatici e contenenti identificativi utente univoci.

Gianni Bianchini

giannibi@dii.unisi.it

Marco A. Calamari

marcoc@winstonsmith.info

Andrea Glorioso

andrea.glorioso@binary-only.com

**Copyright 2005 - Gianni Bianchini, Marco A. Calamari,
Andrea Glorioso**

This document is a free document; you can redistribute it and/or modify it under the terms of the GNU General Public License as published by the Free Software Foundation; either version 2 of the License, or (at your option) any later version.

You can obtain a copy of the GNU General Public License, Version 2 here:

<http://www.fsf.org/licenses/gpl.txt>

Premessa: IANAL !

Visto che si parlera' di legge, vogliamo iniziare parafrasando un avvocato (e non uno qualsiasi ma Lawrence Lessig) che comincio' la sua rivoluzionaria conferenza "Architecting Innovation" parafrasando a sua volta "Guerre Stellari"

"Noi veniamo dal Lato Oscuro..."

...siamo ingegneri!

Data retention & privacy

Tecnologie automatiche di raccolta dati

Il panorama legislativo in Italia

“Ingegnerizzazione” di una soluzione legale

La proposta di legge

Conclusioni

Data retention & Privacy

Tecnologie di raccolta dati

Parlare esaurientemente dei molteplici aspetti legati alla privacy nell'ambito delle nuove tecnologie in un breve intervento come questo sarebbe impossibile.

Anche la *data retention*, cioè la conservazione per tempi indeterminati dei dati raccolti con mezzi elettronici, è un argomento tecnico complesso, ci accontenteremo quindi di riassumerlo con degli esempi.

Nel cyberspazio, su Internet, tutte le attività sono tracciate “per default”

Tutto quello che è non è tracciato per legge o scelta commerciale e' comunque tracciabile e memorizzabile permanentemente in maniera tecnicamente fattibile ed economicamente realizzabile.

Collegamenti ai provider, dati di navigazione su web, mail, news e chat sono registrabili su scala **globale già con i mezzi attuali da piccole e medie organizzazioni.**

Non lo fanno solo i “poteri forti”, stati o multinazionali.

Raccolta automatica di dati - GSM

Un esempio noto ormai a tutti e' quello dei cosiddetti "dati di cella" delle reti cellulari GSM.

I dati di cella sono l'elenco delle celle a cui un telefono cellulare si collega, ordinato nel tempo, continuamente aggiornato e memorizzato permanentemente su cdrom.

I dati di cella sono un [dettaglio tecnico](#) nato per [motivi tecnici](#).

La loro conservazione e' una decisione tecnica del singolo gestore.

La conservazione su supporti durevoli e per periodi lunghi e' (in Italia) una richiesta di legge (T.U. sulle Comunicazioni), generata da legittime opportunita' di indagini di polizia.

La creazione di vasti database di questi dati e' un incubo per la privacy: se tra dieci anni qualcuno vorra' sapere chi era presente oggi in questa sala (posto che la cosa interessi mai a qualcuno) lo potra' fare semplicemente interrogando questo database

- Log dei server web (HTTP)

```
66.196.90.79 [28/Feb/2005:14:51:43 +0000]
"GET /pipermail/copywhat/2004April/000561.html HTTP/1.0" - 304 "-" "Mozilla/5.0
(compatible; Yahoo! Slurp; http://help.yahoo.com/help/us/ysearch/slurp)"
```

- Log dei server di posta elettronica (SMTP)
- Log dei fornitori di accesso Internet su linea commutata o a larga banda
- File di registro di altro tipo

- Identificazione remota a radiofrequenza di oggetti
- Evoluzione del codice a barre
- Logistica di magazzino
- Centri di distribuzione
- Controllo degli accessi
- Difficolta' di individuazione / disattivazione
- Possibilita' di interrogazione “rogue”

Le tecnologie citate impiegano codici che identificano univocamente un oggetto, un prodotto o un utente (**UUID**)

- Codice IMEI (GSM)
- Identificativo dell'etichetta (RFID)

Oppure un nodo di una rete

- Indirizzo IP (Server internet)

I dati raccolti automaticamente, inoltre, recano spesso **marcature temporali** e/o **geografiche**

Risultato: **Identificabilità, tracciabilità, profilabilità**

“Perversione naturale”

Senza una spinta contraria, i dati proliferano, diventano immortali, possono diffondersi senza controllo.

- Nessuno ha il **dovere** di cancellarli
- Molti hanno **l'interesse** a conservarli, sia perche' “non si sa mai” che per interessi commerciali; i dati sono soldi.
- Tutti spingono da una parte, (quasi) nessuno spinge dall'altra
- L'equilibrio tra necessita' sociali ed interessi commerciali da una parte e diritti individuali dall'altra non esiste.

La “partita” dei diritti dell'individuo e' persa senza giocare

Il digitale, nella forma attuale, e' la nemesi dell'oblio e della privacy

Tutto e' tracciato fin dall'inizio, gia' oltre i piu' sfrenati sogni del Grande Fratello di 1984.

Nel dopoguerra Orwell non era riuscito nemmeno ad avvicinarsi al livello di tracciabilita' che oggi si pratica; da soli, i dati di cella delle reti GSM, memorizzati permanentemente per legge e consuetudine, tracciano come posizione 24 ore al giorno la maggior parte di noi.

Questo senza che nessuno abbia concepito queste cose come mezzo di tecnocontrollo; sono solo un [sottoprodotto](#) delle moderne tecnologie.

Il panorama legislativo

Il panorama legislativo

Nell'ordinamento americano un equilibrio tra diritti individuali e necessita' sociali e' garantito (Common Law) direttamente dall'interpretazione della carta costituzionale da parte dei magistrati e dai precedenti. Questo rende la tutela dei diritti civili molto sensibile ai fatti di attualita'; caso eclatante, il post 11/9.

In Italia, dove il diritto e' dato dall'applicazione diretta delle leggi e poco dai precedenti, la situazione e' piu' statica, ma la tendenza post 11/9 e' identica; solo la velocita' e' diversa, ma il fine e' lo stesso.

Sui termini della conservazione dei dati esistono solo due cenni in leggi recentissime (Codice delle comunicazioni elettroniche Dlgs. 259/2003, T.U. sulla Privacy Dlgs. 196/2003) e l'impianto esistente deriva principalmente da vecchi regolamenti di polizia

Le necessita' sociali e gli interessi economici tendono per loro natura a limitare le liberta' individuali, quali la privacy e liberta' di espressione.

A livello U.E. ed italiano esiste l'istituto dei Garanti della Privacy, che teoricamente dovrebbe equilibrare queste spinte.

La realta', vedi il caso italiano, e' che un istituto del genere, competente ed impegnato al massimo nel raggiungimento del suo obiettivo, non ha materialmente, come organici, risorse e procedure, la **possibilita'** di equilibrare quantitativamente le spinte degli altri poteri.

“Una bella e calda coperta, purtroppo sempre troppo corta”

“Ingegnerizzazione” di una soluzione legale

Leggi digitali?

Per regolamentare la rete servono leggi speciali, leggi “digitali”? Dal nostro punto di vista, il meno possibile.

Servono leggi che regolamentino i dati in se'.

- Molti dei problemi concreti possono adeguatamente essere affrontati applicando le **norme esistenti**.
- I navigatori della rete sono **persone** fisicamente soggette alla legge, responsabili delle proprie azioni per legge.
- Internet è universale, **transnazionale** e non territoriale.

Le leggi possono (e debbono) regolamentare gli impatti del mondo digitale su quello fisico; nessuno realmente puo' (e “filosoficamente” nessuno dovrebbe) **colonizzare e controllare il nuovo mondo digitale**.

Una vera “legge digitale”

Quello che manca e' una normativa che inizi a controbilanciare il dovere di conservare i dati, introducendo, in positivo, quello che gia' e' enunciato a livello di principio dal T.U. sulla privacy, il dovere di non conservare banche dati lesive della privacy.

Insomma, il dovere di **cancellare i dati raccolti in forma automatica.**

Una proposta di legge siffatta e', almeno nel quadro legislativo italiano, assolutamente nuova (per non dire rivoluzionaria). Non esistono leggi che sanciscano obblighi di cancellazione dei dati.

La proposta di legge

Il PWS ha cercato di “ingegnerizzare” una proposta di legge il piu' possibile compatta e minimale

- **Semplicita'** (4 pagine, per lo piu' definizioni)
- **Integrabilita'** nel T.U. sulla privacy in vigore
- **Economicita'**: stessi ruoli, procedure, responsabilita' e sanzioni previsti nel T.U.
- **Facile applicabilita'** da parte di ISP, gestori telefonici, ecc.
- **Definizione (nel regolamento attuativo) di norme tecniche relative a casi standard per limitare il costo sociale**

I punti fondamentali

- Definizione di un **periodo massimo** di conservazione dei dati compatibile con le esigenze amministrative e tecniche
- **Obbligatorietà della cancellazione** dei dati alla scadenza dei termini di conservazione
- **Divieto, salvo casi regolati, di conservazione dati per scopi diversi da quelli per cui sono stati raccolti**
- **Possibilità di deroga** previa comunicazione all'autorità garante
- **Definizione di situazioni “standard” non soggette a comunicazione**
- **Assegnazione di ruoli e responsabilità alle figure già definite dal T.U**

**Cancellare i dati
dovrebbe essere la regola
non l'eccezione**

Conclusioni

Oggi, in rete, la partita della privacy si gioca solo ad un livello individuale, di autodifesa ma soprattutto di consapevolezza; esistono anche efficaci mezzi tecnologici ma sono poco diffusi, “complessi” e quasi nessuno li usa.

Domani (forse) leggi piu' pragmatiche, omogenee e rispettose del Nuovo Mondo, potranno riaffermare i diritti individuali, particolarmente quelli legati alla privacy anche nel Cyberspazio.

Grazie a tutti per l'attenzione

per maggiori informazioni:

Il Progetto Winston Smith

<http://www.winstonsmith.info>

[freenet:SSK@Dgg5IJQu-WO905TrIZ0LjQHxDdIPAgM/pws/15//](mailto:SSK@Dgg5IJQu-WO905TrIZ0LjQHxDdIPAgM/pws/15//)

E-privacy 2005

<http://e-privacy.firenze.linux.it>

Bibliografia

- **“Code: and other law of Cyberspace”** - *Lessig Lawrence*
– Basic Books, 1999
- **“Kryptonite: fuga dal controllo globale”** - *Joe Lametta* –
Edizioni Nautilus, 1998 (in Italian, downloadable)
- The Winston Smith Project manifesto